

GORLA MAGGIORE

Antiche famiglie

Sono rare le famiglie che oggi compongono la comunità gorlese e che hanno radici dirette con il passato. Un'esame attento dei registri parrocchiali riguardanti le nascite, i morti ed i matrimoni ci conferma che alcuni cognomi già annotati nello 'stato animarum' del 1574, pur comparando ancor oggi non hanno alcun collegamento di ramificazione diretta con antiche famiglie. Già in quell'elenco degli abitanti del 1574 sono scomparse famiglie come quelle dei Ciocchi, che erano tenutari dei fondi terrieri della Parrocchia di Santa Maria Assunta, assieme a quella dei Marinoni che risultano in un antico legato del sec. XIV relativo ad un lascito di pane di misura ai poveri.

Pochi sono i Daverio, che hanno legami con famiglie dei Ronchi e dei Moneta rimanendo sulla scena comunitaria sino a pochi decenni dopo l'inizio del '600. Infatti dopo aver venduto le loro proprietà ai Moneta si trasferiscono in Milano e scompaiono dal quadro degli abitanti Gorlesi.

Un'altra famiglia nominata nel sec. XIV è quella dei Dalmazi, uno dei quali di famiglia nobile forse imparentato ai conti Dalmazi di Milano si arruola volontario per la guerra tra Asti ed Alessandria nel 1229 mettendosi al soldo del comune di Milano intervenuto nella vicenda. Le ricerche effettuate per cercare di avere ulteriori notizie al riguardo sono cadute nel buio e nel sec. XVI nessun accenno al ceppo in questione.

Anche la famiglia dei Mayneri da Gorla, risultanti avere un loro particolare stemma gentilizio (Archivio Trivulziano - Milano) e risultanti come legatari di beni in pane di misura per la distribuzione ai poveri, non vengono più elencati come presenti in paese. Mancano nominativi aventi il cognome

corrispondente al toponimo Gorla, che pur menzionati in un documento ritrovato all'Obituariario di San Vittore di Varese vengono menzionati assieme a certi Daverio, nell'anno 1306.

Importanti erano invece le famiglie dei Moneta o Monetari, che costituivano una 'Comunitas Nobilium' già ampiamente illustrata da Cesare Manaresi in alcuni suoi scritti storici. Di questa famiglia ne abbiamo già parlato in altri scritti ma è opportuno far rilevare che essa ebbe privilegi notevoli dai sommi reggenti il Ducato di Milano e dagli Imperatori, sia in riguardo alla riscossione del pedaggio sulle strade regie, sia per la coniazione delle monete e più avanti in riguardo alla tassa sul sale.

In Gorla i Moneta o Monetari ramificarono in numerose linee, sempre collegate tra loro non tralasciando i diretti legami con Milano e con le linee di Locate Varesino e di Inarzo. Talmente numerosi già nel documento del 1574 avevano necessità dell'aggiunta di un soprannome per poter identificare le omonimie risultanti nei documenti parrocchiali.

Le famiglie che componevano la comunità e che ebbero una continuità almeno sino al sec. XIX furono oltre ai Moneta, i Primi, gli Almasio ed i Galli. Altre di una certa importanza come i Gossi (detti anche Chiampe-deghi), i Fontana, i Carabbia, i Giudici segnalano una lunga continuità ma spariscono agli inizi del XIX secolo.

Famiglie antiche come i Varadeo cessano di abitare in paese, dopo la metà del XVII probabilmente trasferitesi in Intimiano (Cantù) al seguito del Rev. Varadeo nominato parroco del luogo. Altre come i Marinoni, Lonati, pur segnati in epoche successive, non rappresentano una linea

di ramificazione diretta dall'originaria.

Cognomi come i Botazo, i Galgitti (o Gitti - o Morgitti), i Cassinatti, i del Bello figurano nella sola lista del 1574, e taluni di loro sono evidentemente da riferirsi a soprannomi più che a cognomi veri e propri. Questo data l'imprecisione di quel tempo. Si trovano pure in quest'ultima nota i Niotti, gli Gualdoni, i Mozio, i Baldazzo o Zarro (che possono confondersi coi Varadeo) ed infine i Bono, i Casnani, i Costanti, i Boscano ed i Canziano. Quest'ultimi ritrovano una certa continuità, almeno sino alla fine del '600.

LUIGI CARNELLI